

N. 79714



REPUBBLICA ITALIANA

Esente da imposta di bollo dell'art. 20 della tabella allegato B. al D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 leg. a favore delle Coop.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "CENTO GIORNI A PALERMO"

Metraggio dichiarato 2.950.*

Metraggio accertato 2920

Marca: TVCINE2000s.c.r.l.e.C.L.C.T.s.c.r.l.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa viene nominato Prefetto di Palermo, con l'intesa che gli saranno concessi speciali poteri per il coordinamento della lotta alla mafia. Dalla Chiesa anticipa il suo insediamento a Palermo per l'assassinio mafioso dell'on. Pio La Torre. A Palermo il Prefetto inizia le sue indagini con l'aiuto di un capitano dei carabinieri che era stato al suo fianco in Sicilia dodici anni prima. Le iniziative del Prefetto danno stimolo deciso a tutte le forze dell'ordine e, avvicinando i cittadini, promuovono una coscienza popolare antimafiosa. In un summit ad alto livello, la mafia decide l'eliminazione del generale. Dalla Chiesa si unisce in matrimonio con la crocerossina di Milano, Emanuela Setti Carraro, cosciente del rischio che corre nel raggiungere il marito a Palermo. Qui la situazione precipita: mentre da una parte Dalla Chiesa sollecita arresti e indagini finanziarie, dall'altra la lotta tra le cosche diventa sempre più cruenta e provocatoria. I poteri promessi non vengono dati a Dalla Chiesa e la mafia fa sentire il suo potere con più arroganza.

Dalla Chiesa convoca il giornalista Becca a cui rilascia una clamorosa e polemica intervista, sia per i poteri non concessi sia contro la mafia. Dalla Chiesa appare sempre più solo, ma il processo di liberazione che ha iniziato è irreversibile. La mafia anticipa il suo piano. Emanuela e Carlo Alberto vengono assassinati in Via Carini a Palermo il 3 settembre dell'82.

REGIA : GIUSEPPE FERRARA

INTERPRETI PRINCIPALI:

- LINO VENTURA
- GIULIANA DE SIO
- ARNOLDO FOA'
- LINO TROISI
- STEFANO SATTA FLORES
- ADALBERTO MARIA MERLI

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il 24 MAR. 1984 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

Roma, 22 MAR. 1984



Visto per l'ordine di forma
Il Capo Ufficio
direttore della Divisione Revisione
Cinematografica e Teatrale
dott.ssa Rosa Alba de Santis

IL MINISTRO

E.to FARAGUTI